

L'Italia è leader nel mondo. Il primato delle esportazioni

Ascensori in condominio, come usarli senza rischi

di MANUELA SCOPONE

L'ascensore italiano continua a salire. L'Italia detiene il primato mondiale in termini di ascensori. Con oltre 850 mila impianti installati che ogni giorno effettuano circa cento milioni di corse, il nostro Paese è il primo esportatore mondiale del comparto, un primato mantenuto anche nel ramo della vendita dei componenti. Vediamo allora quali accorgimenti adottare per "viaggiare" in ascensore senza correre rischi.

L'ascensore sale sempre più

La leadership mondiale del nostro Paese emerge dallo studio realizzato dal Servizio studi di Anie (Federazione nazionale delle imprese elettrotecniche ed elettroniche) per conto di AssoAscensori/Anie, Anacam, Anica, Confartigianato Ascensoristi e Cna presentato recentemente a Roma, nel corso del Convegno "L'ascensore: sale o scende? Tendenze dell'industria italiana di ascensori e scale mobili". Negli ultimi dieci anni, rivela lo studio, "volano" sia produzione, che esportazioni. Nel decennio 1997-2006 la produzione del settore è cresciuta del 5,2% in media all'anno. Nel 2006 l'industria italiana di ascensori e montacarichi ha generato nel nostro Paese un fatturato di 2,4 miliardi di euro. Per l'anno in corso, stime Anie prevedono un'ulteriore crescita del fatturato, sebbene a tassi più contenuti rispetto agli anni passati. Ma sono le esportazioni italiane a dare le maggiori soddisfazioni con una crescita costante. Il 2006, inoltre, ha visto un incremento del 15% delle vendite sui mercati esteri, rispetto al 2005, pari a 778 milioni di euro. L'Italia si conferma primo esportatore mondiale delle

produzioni del settore, anche per i singoli componenti. Ma se i dati economici del settore ci infondono ottimismo, è la sicurezza degli impianti che deve restare al primo posto. Che cosa fare allora per garantirci "corse sicure"?

Manutenzione e verifiche biennali

Innanzitutto, ai fini della conservazione dell'impianto e del suo normale e sicuro funzionamento, il proprietario dello stabile o l'amministratore condominiale devono affidare la manutenzione di tutto il sistema ascensore ad un'azienda specializzata, munita di certificato di abilitazione, rilasciato dal Prefetto. La manutenzione (obbligo in vigore dal 1942) deve avvenire "almeno ogni sei mesi" e deve risultare da un'apposita certificazione o sul libretto d'impianto. Questo è solo il primo di alcuni consigli messi a punto dall'Adiconsum (l'Associazione a difesa dei consumatori e dell'ambiente www.adiconsum.it) e dall'Anaci (l'Associazione nazionale amministratori condominiali e immobiliari www.anaci.it) per garantire la sicurezza e il buon funzionamento di un ascensore ma anche per accrescere nei cittadini la cultura della sicurezza nell'uso di tali impianti. Il proprietario dello stabile, o l'amministratore condominiale, è tenuto, inoltre, a sottoporre l'ascensore a verifica periodica ogni due anni. Le verifiche periodiche possono essere realizzate, oltre che da Organismi di certificazione pubblica

I costi per la manutenzione devono essere previsti tra le spese condominiali

Sistemi di sicurezza, la guida di Adiconsum e Anaci

Gli ascensori sono muniti di "sistemi di sicurezza" sempre più sofisticati. Con l'aiuto di un'apposita guida realizzata da Adiconsum e Anaci, ne indichiamo alcuni tra i più importanti:

1. Se la porta di piano, oppure quella della cabina, sono aperte, l'ascensore non si mette in moto. In ogni caso occorre fare sempre attenzione e verificare che ci sia la cabina prima di fare un passo oltre.
2. Se la porta al piano non si apre, vuol dire che qualcosa non va e che sono entrati in funzione i meccanismi che bloccano l'ascensore in caso di emergenza.
3. In assenza di energia elettrica, esiste un meccanismo manuale che permette di riportare l'ascensore al piano e di attivare meccanicamente l'apertura delle porte interne ed esterne dell'ascensore.
4. Se qualcosa non funziona, il sistema di fermo e di blocco entrano subito automaticamente in azione.

blici (come ad esempio, Asl e Arpa), anche da Organismi di certificazione privati, autorizzati e notificati dal ministero delle Attività Produttive.

Le buone regole per la sicurezza

Vediamo, in sintesi, gli altri sug-

gerimenti da adottare per vigilare sulla sicurezza di tali impianti.

- Presenza durante le verifiche. E' bene che l'amministratore o qualche condòmino siano presenti durante le operazioni di manutenzione e controllo per accertare che siano eseguite le va-

rie verifiche sulle parti a rischio (argano, funi, ad esempio) e che tali lavori siano realizzati da personale specializzato.

- Smarrimento del libretto d'impianto (o delle certificazioni). In questi casi bisogna verificare se l'ascensore del proprio condominio è sottoposto ad una regolare manutenzione. La verifica va fatta controllando, ad esempio, se nel bilancio annuale del condominio tali costi sono previsti tra le spese condominiali.

- Rumori anomali. Segnalare immediatamente alla società di manutenzione qualsiasi rumore o vibrazione anomala e chiedere l'immediato intervento di verifica.

- La marcatura CE, garantisce i requisiti essenziali di sicurezza dell'ascensore e dei meccanismi che lo compongono. Deve essere collocata in modo chiaro e visibile, in una targhetta posta in ogni cabina di ascensore.

- Dichiarazione di conformità. L'installatore che appone nell'ascensore la marcatura CE, deve redigere inoltre una "Dichiarazione di conformità".

- Numero di matricola. La messa in esercizio dell'ascensore è soggetta ad una comunicazione al Comune, che assegna all'impianto un numero di matricola, che è riportato nella targhetta posta all'interno della cabina.

- Avvertenze e chiare indicazioni. All'interno della cabina dell'ascensore devono essere riportate, sempre in modo visibile e chiaro, le avvertenze per l'uso

dell'ascensore ed una targa contenente le seguenti indicazioni: - l'organismo incaricato di effettuare le verifiche periodiche; - la ditta incaricata delle operazioni di manutenzione ed il relativo recapito; - la ditta che ha installato l'ascensore ed il numero di fabbricazione; - portata complessiva in chilogrammi; - il numero massimo di persone che possono salire contemporaneamente. Importante: i ragazzi con meno di 12 anni non possono usare l'ascensore se non accompagnati.

Alla Cina va il secondo posto

Il primato italiano, tuttavia, è sempre più minacciato dalle economie emergenti, Cina in testa. In pochi anni la Cina è diventata il secondo esportatore mondiale. Seguono Germania, Spagna, Francia e Giappone. Solo nel 2006, la Cina ha registrato, rispetto all'anno precedente, un incremento del 53%, sfiorando con oltre 744 milioni di euro il primato italiano, mentre nel mercato delle scale e tappeti mobili occupa già il primo posto. Ma cosa bisogna fare per mantenere questi livelli di eccellenza? «In una fase di forti cambiamenti del contesto competitivo - spiega l'ingegner Giuseppe Lupo, presidente di AssoAscensori (l'Associazione nazionale industrie ascensori e scale mobili) - per poter mantenere il proprio posizionamento l'industria italiana deve sviluppare un forte processo di innovazione, che consenta di migliorare, più di quanto non facciano i concorrenti, i fattori aziendali su cui si basa il vantaggio competitivo. Questo non solo nelle forniture di nuovi impianti e componenti, ma anche nel servizio post vendita».

